

# Scuola, Giannini contestata anche dal Pd

Orfini: «Bollare di squadristo i manifestanti è sbagliato». Slittano di un giorno le prove Invalsi

ROMA

Il presidente e il vice segretario del Pd, Matteo Orfini e Lorenzo Guerini, pur senza nominarla, hanno bacchettato il ministro Giannini («è sbagliato bollare di squadristo chi manifesta il proprio dissenso»); i sindacati, con diverse sfumature, si sono scagliati contro la decisione di rinviare i test Invalsi concomitanti con lo sciopero del 5 maggio («si boicotta la protesta», «imposizione illegittima», «si attacca diritto al dissenso»); Sel e Pentastellati hanno denunciato la «ghigliottina mascherata» che, a loro parere, sarebbe andata in

scena ieri con l'approvazione dell'emendamento della relatrice Pd all'articolo 1 del ddl scuola.

La settimana sul cotè scuola è cominciata con l'avvio del lavoro sugli emendamenti in commissione alla Camera accompagnato da un intreccio di polemiche che investono metodi e merito. E con un solido paletto piantato dal Premier Renzi. «Il nostro disegno di legge sulla scuola può essere migliorato ancora. Siamo aperti e pronti all'ascolto. Ma un punto - ha avvertito il presidente del Consiglio - deve essere chiaro: la scelta dell'autonomia è decisiva. Si-

gnifica che la scuola non deve essere nelle mani delle circolari ministeriali e dei sindacati, ma dei professori, delle famiglie, degli studenti».

Un messaggio esplicito a ridosso di un altro sciopero della scuola - quello appunto del 5 maggio - che in maniera inconsueta vede scendere in piazza nella stessa data i principali sindacati confederali (Fic-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals e Gilda) e i Cobas. Tutti convinti che il rinvio del test Invalsi è un tentativo di spuntare l'arma alla protesta alla quale, nel frattempo, hanno dato l'adesione anche gli studenti. Più agguerriti degli altri i Cobas, intenzionati a proce-

dere subito per via legale, e l'Unicobas che non esita ad accusare il ministro Giannini di «enorme viltà politica» e a far notare che un atto così «neanche Brunetta se l'è mai permesso nel ventennio berlusconiano». «Un provvedimento decisamente inopportuno, sembrerebbe una strategia per boicottare la protesta contro la riforma del governo Renzi» commenta il coordinatore nazionale Gilda. Voci contrarie al ddl si faranno sentire anche prima del 5 maggio. Oggi si svolgerà a Firenze, alle 19.00, una fiaccolata di protesta indetta dall'associazione Noiscuola e per il 4 maggio si stanno organizzando flash mob in diverse piazze italiane.



Scuola: una fase della manifestazione di venerdì scorso a Roma

